

# Il Museo Mineralogico ha riaperto in una sede rinnovata

È stato inaugurato domenica 21 giugno, nella nuova sede di piazza San Graziano, il civico Museo Mineralogico realizzato con il Gasma, Gruppo archeologico, storico, mineralogico aronese.

L'Amministrazione comunale ha deciso di intitolarlo alla memoria dell'architetto Antonio Mora, che all'inizio degli anni Ottanta volle fortemente e si adoperò per la realizzazione del primo museo.

Proprio a lui è dedicata una vetrina riservata ai soci Gasma ed ai loro ritrovamenti: è stata riempita con minerali della sua collezione, suoi attrezzi di lavoro e sue fotografie. Sempre disponibile al dialogo, e in particolare attento alla valorizzazione delle potenzialità dei giovani, Antonio Mora si è dedicato quasi ad ogni aspetto della vita aronese con un entusiasmo, un impegno ed una passione che oggi trovano un giusto riconoscimento nella dedizione del Museo mineralogico nella sua nuova sede: finalmente i "sassi del Mora", come li

chiamavano gli scettici, non sono più accatastati in locali bui e polverosi ma possono essere offerti alla visione di tutti.

La riapertura è stata segnalata nelle vie centrali aronesi con l'esposizione di 5 coloratissime insegne sponsorizzate dal Lions Club Arona - Stresa.

L'allestimento privilegia l'aspetto didattico, volto ad illustrare ai giovani gli aspetti della mineralogia. Una prima sezione introduce al regno minerale con la distinzione minerale - roccia, esposizione di reticoli cristallini ed una serie di modelli cristallini in plexiglas affiancati a minerali della stessa struttura.

Segue la spiegazione dei principali caratteri fisici dei minerali: durezza, lucentezza, sfaldatura, colore, peso specifico, luminescenza, ecc. Naturalmente frammenti di minerali accompagnano le descrizioni. Un altro capitolo illustra origine e genesi dei minerali, attraverso i fenomeni geologici vulcanici, sedimentari e metamorfici.



Sopra: l'interno del museo, con il nuovo allestimento.  
In basso: un particolare della vetrina dedicata ad Antonio Mora.



Il distretto mineralogico dell'Ossola e di Baveno, uno dei più significativi per abbondanza e per varietà di campioni, è stato la palestra primaria dei soci Gasma: sono quindi moltissimi i pezzi locali esposti secondo il criterio sistematico di classificazione. Vi sono esemplari come la rara Bavenite, lo smeraldo della Val Vigizzo, l'acquamarina di Trontano, la piromorfite del Vergante ecc.

Due vetrine sono dedicate a pietre ornamentali (pietre dure tagliate e lucidate) come agate, calcedonio, malachite,

fluorite; infine tre vetrine ospitano fossili di tutto il mondo e dalla Rocca di Arona.

Novità assoluta è una postazione video con un microscopio stereo e uno schermo che permette di proiettare le immagini di minerali ingranditi e coloratissimi, offerta dalla Fondazione "Banca Popolare di Novara per il territorio".

Il Museo è aperto, ad ingresso libero, il martedì dalle 10 alle 12; il sabato dalle ore 15.30 alle 18.30, e dalle 21.00 alle 23.00; la domenica dalle 15.30 alle 18.30.



Sopra: un momento dell'inaugurazione del civico Museo Mineralogico, sito in piazza San Graziano.